

ALLEGATO 1



POR-FESR 2014-2020

ASSE 1 Ricerca e Innovazione

Azione 1.2.2 Supporto alla realizzazione di progetti complessi di attività di ricerca e sviluppo su poche aree tematiche di rilievo e all'applicazione di soluzioni tecnologiche funzionali alla realizzazione della strategia di S3

Bando per progetti di ricerca industriale strategica rivolti agli ambiti prioritari della Strategia di Specializzazione Intelligente

1. Finalità

Il presente bando, nel dare attuazione all'azione 1.2.2 del POR FESR 2014-2020 della Regione Emilia-Romagna, intende confermare e rilanciare il ruolo della Rete Regionale dell'Alta Tecnologia, come punto di riferimento del sistema regionale di innovazione e fattore cruciale per lo sviluppo del sistema produttivo.

A partire dalla Legge regionale n. 7 del 2014, la Regione Emilia-Romagna si è impegnata a realizzare un sistema regionale di ricerca industriale e trasferimento tecnologico finalizzato ad attivare processi di innovazione tecnologica sempre più diffusi e continui nell'ambito delle imprese regionali.

A supporto del sistema imprenditoriale, la Regione ha costruito una rete di strutture di ricerca industriale e trasferimento tecnologico, in grado di fornire maggiore intensità, qualità e accelerazione alla capacità spontanea di innovazione delle imprese e delle istituzioni. Il risultato di queste politiche ha concorso a costruire quello che si è definito un "ecosistema regionale dell'innovazione", con la prospettiva di rendere l'innovazione un processo basato su dinamiche collettive e continuative.

Attraverso il Programma Regionale per la Ricerca, l'Innovazione ed il Trasferimento Tecnologico (PRRIIT) e successivamente con il POR-FESR 2007-2013 la Regione ha dato vita alla **Rete regionale per l'Alta Tecnologia**, di cui fanno parte laboratori di ricerca industriale e centri per l'innovazione, che hanno ottenuto l'**accreditamento regionale** ai sensi della DGR n.762/2014.

Con le azioni promosse dalla Regione nell'ambito della precedente programmazione, i laboratori della Rete Alta Tecnologia hanno assunto una propria configurazione autonoma, si sono dotati di strumentazioni tecnico scientifiche di interesse per le imprese, hanno assunto e formato personale dedicato alla ricerca industriale, hanno sviluppato una buona capacità di rispondere in maniera puntuale ai fabbisogni delle imprese, soprattutto in termini di consulenze tecnico scientifiche e di servizi di sperimentazione, misure, prove.

Con la nuova programmazione 2014-2020 ai laboratori della Rete si chiede ora di potenziare il proprio ruolo proattivo verso il sistema delle imprese, focalizzandosi su attività di ricerca con significativa capacità di anticipazione e di intercettazione di traiettorie di medio periodo dei sistemi produttivi strategici per la

regione, identificati nella Strategia di Specializzazione Intelligente¹ (S3), offrendo alle imprese sia la possibilità di cogliere in anticipo le traiettorie delle diverse aree tecnologiche, sia il supporto nel dare risposte innovative rispetto ai driver di domanda, rappresentati principalmente dai temi della sostenibilità, della qualità della vita, della società dell'informazione.

2. Oggetto dell'intervento

Con il presente bando la Regione intende sostenere progetti strategici, che comprendano attività di ricerca industriale e di sviluppo sperimentale² finalizzati a sviluppare e diffondere significativi avanzamenti tecnologici per il sistema produttivo, e alla realizzazione di nuovi risultati di rilevanza tecnologica e industriale, i di interesse per le filiere produttive regionali, nella forma di dimostratori di nuovi prodotti o nuovi sistemi di produzione.

I progetti dovranno prevedere lo sviluppo e la sperimentazione di tecnologie la cui fattibilità (proof of concept) sia già stata precedentemente dimostrata. I progetti dovranno riguardare la validazione della tecnologia in ambiente di laboratorio e la sua dimostrazione e sperimentazione in ambiente industriale. Con riferimento al livello di maturità della tecnologia (Technology Readiness Level – TRL) utilizzata dalla Commissione Europa nell'ambito del programma Horizon 2020³, i progetti dovranno partire da un livello TRL 3 già acquisito e prevedere di raggiungere almeno il livello TRL 5 al termine del progetto. In caso di ambiti di ricerca (ad es. life sciences) in cui gli aspetti regolatori e normativi influenzano in modo rilevante il percorso che porta dal laboratorio al mercato, i livelli di TRL potranno anche discostarsi da quelli sopra indicati.

I progetti dovranno essere coerenti con le traiettorie tecnologiche regionali previste dalla S3; per ogni progetto dovrà essere indicato a quale tra i 5 sistemi individuati dalla S3 nell'ambito delle priorità A e B fanno prevalentemente riferimento, i risultati attesi e a quale o quali degli orientamenti tematici previsti il progetto è prioritariamente indirizzato. Potranno altresì essere indicati sistemi e orientamenti tematici secondari con possibili ricadute dei risultati del progetto. Potranno infine essere indicati a quali drivers dell'innovazione di cui alle priorità C e D fa riferimento il progetto, e le eventuali Tecnologie Abilitanti Chiave (KETs) su cui il progetto impatta. I sistemi e gli orientamenti tematici previsti dalla S3, nonché drivers dell'innovazione e KETs, sono riportati nell'appendice 2.

2.1 Ricadute industriali e partecipazione delle imprese⁴

I progetti dovranno chiaramente identificare le ricadute industriali dei risultati e la loro valorizzazione a favore delle imprese regionali. A questo scopo è necessario che i laboratori assicurino la concreta partecipazione delle imprese ai progetti al fine di garantire la dimostrazione delle tecnologie in ambiente industriale, nonché l'effettiva ricaduta industriale sul territorio regionale dei risultati generati dai progetti.

Le imprese dovranno quindi partecipare attivamente ai progetti, potendo avere l'accesso ai risultati della ricerca, ma non potranno fruire su questo bando del contributo regionale. Tra le modalità di sfruttamento dei risultati è possibile prevedere la costituzione di una nuova impresa, anche in compartecipazione con il laboratorio o suoi ricercatori.

¹ Il testo completo della Strategia regionale di Specializzazione Intelligente e relativi allegati è disponibile all'indirizzo: <http://www.regione.emilia-romagna.it/fesr/por2014-2020/documenti/documenti-por-fesr-2014-2020>

² Per le definizioni di Ricerca Industriale e Sviluppo Sperimentale si fa riferimento alla Disciplina comunitaria degli aiuti di stato a favore di ricerca, sviluppo e innovazione, Comunicazione della Commissione 2014/C 198/01 – Vedi appendice 1

³ European Commission, G. Technology readiness levels (TRL), HORIZON 2020 – WORK PROGRAMME 2014-2015 General Annexes, Extract from Part 19 - Commission Decision C(2014)4995

⁴ Per imprese in questo paragrafo si intendono imprese interessate alla valorizzazione e allo sfruttamento industriale dei risultati del progetto. Laboratori, centri per l'innovazione o altri soggetti fra quelli indicati al par. 3, che si configurano come soggetti di diritto privato, pur risultando formalmente imprese, non rientrano nella definizione di impresa ai sensi di questo paragrafo.

La partecipazione delle imprese dovrà concretizzarsi nella sottoscrizione di un accordo di partenariato fra i soggetti che realizzano il progetto ed almeno 2 imprese con sede operativa in Emilia-Romagna al momento della presentazione del progetto, o che si impegnano a trasferirsi o realizzare una sede operativa in Emilia-Romagna entro 6 mesi dall'avvio del progetto. Eventuali spin-off precedentemente generati dai partner del progetto possono partecipare in qualità di impresa, ma dovranno essere considerati aggiuntivi rispetto al minimo di 2 imprese sopra previsto. L'accordo dovrà chiaramente indicare il ruolo delle imprese, le attività a loro carico previste, le risorse umane e strumentali che verranno messe a disposizione, l'eventuale apporto finanziario aggiuntivo con cui le imprese sosterranno il progetto. L'apporto delle imprese dovrà essere quantificato e contabilizzato, ma non dovrà essere rendicontato amministrativamente alla Regione. L'accordo dovrà inoltre prevedere le modalità di accesso delle imprese ai diritti di proprietà intellettuale generati dal progetto, a condizione che ciò avvenga in conformità a quanto previsto al successivo par. 3.2.

Tale accordo dovrà essere sottoscritto dai legali rappresentanti dei laboratori, o da loro delegati, e dai legali rappresentanti delle imprese, e dovrà essere allegato alla domanda di partecipazione al bando. Sarà comunque possibile apportare modifiche all'accordo con le imprese anche durante la realizzazione dei progetti, ad esempio introducendo nuove imprese interessate alla sperimentazione ed allo sfruttamento dei risultati. Dovrà comunque essere rispettata la condizione minima di 2 imprese partecipanti, come sopra stabilito, pena la revoca del contributo.

2.2 Diffusione dei risultati

Ogni progetto dovrà includere un piano di diffusione e valorizzazione dei risultati che non sono oggetto di IPR e/o che siano ancora ritenuti di rilevanza abilitante generale o trasversale, al fine di assicurare la più ampia ricaduta dei risultati sulle filiere regionali. Le attività dovranno essere indirizzate prevalentemente alle imprese o comunque ai soggetti potenziali utilizzatori dei risultati della ricerca. Le attività di diffusione dovranno includere:

- l'organizzazione, in collaborazione con Aster, di almeno un workshop, da realizzarsi presso uno dei Tecnopoli dell'Emilia-Romagna (o, laddove ciò non sia realizzabile, presso una sede operativa dedicata), e/o presso Aster;
- la realizzazione di un sito web di progetto, nonché di altri strumenti di diffusione che saranno ritenuti opportuni (ad es. video, brochures, ecc.);
- l'organizzazione di visite ed incontri personalizzati con imprese e altri utilizzatori dei risultati, al fine di identificare nuove possibilità di trasferimento e valorizzazione dei risultati, e/o la costituzione di un laboratorio dimostrativo accessibile alle imprese.

E' anche ammissibile la partecipazione a fiere come espositori a condizione che sia finalizzata alla presentazione dei risultati del progetto. Possono essere oggetto del piano di diffusione e valorizzazione anche studi di fattibilità rivolti alla predisposizione di proposte da presentare nell'ambito di Horizon 2020 o altri finanziamenti pubblici nazionali, europei ed internazionali, purché chiaramente derivanti dai risultati del progetto finanziato. Tutte le attività di comunicazione dovranno essere realizzate, pena la non ammissibilità della spesa, conformemente agli obblighi per i beneficiari di cui al successivo par. 12. Non sono considerate attività di diffusione rivolte alle imprese le pubblicazioni scientifiche e la partecipazione a convegni di carattere scientifico.

Il progetto dovrà chiaramente identificare il soggetto responsabile delle attività di diffusione dei risultati, con specifiche competenze in questo campo, quali centri per l'innovazione o centri per il trasferimento tecnologico. Essi potranno essere partner del progetto come beneficiari, se in possesso dei requisiti di cui al par. 3, oppure subfornitori. In quest'ultimo caso le relative spese potranno essere rendicontate da uno o più dei partner nell'ambito delle spese di consulenza, di cui alla lettera c) del par. 6. I soggetti incaricati delle attività di diffusione possono anche essere strutture interne alle università od enti di ricerca partecipanti al progetto, purché stabilmente adibite all'attività di trasferimento tecnologico. In questo caso

le relative spese sono comprese fra quelle previste per i laboratori che partecipano al progetto, secondo le categorie di spesa previste al par. 6.

Le spese per le attività di diffusione e valorizzazione dei risultati dovranno essere non inferiori al 4% e non superiori al 8% delle spese totali del progetto.

2.3 Promozione di Associazioni per lo sviluppo della Strategia di specializzazione intelligente

Allo scopo di favorire lo sviluppo di iniziative comuni per il raggiungimento degli obiettivi della S3, la Regione intende promuovere, anche attraverso il presente bando, la nascita di ampi raggruppamenti di soggetti di ricerca e di imprese focalizzati sugli ambiti tematici prioritari della S3. Tali raggruppamenti dovranno rappresentare una massa critica di competenze interdisciplinari e di capacità innovative, di favorire il processo di "scoperta imprenditoriale", nonché essere in grado di promuovere ulteriori iniziative sia a livello regionale sia a livello nazionale ed europeo, in particolare per potenziare la partecipazione dei soggetti regionali ad Horizon 2020 e ad altri programmi di rilievo nazionale ed europeo. I raggruppamenti dovranno configurarsi come Associazioni aperte alla partecipazione dei soggetti appartenenti alla Rete Alta Tecnologia, di imprese in forma singola o aggregata, altri centri di ricerca, start ups innovative, istituzioni pubbliche e private attive nel campo dell'innovazione.

Ai soggetti partecipanti al presente bando è richiesto l'impegno, in caso di ammissione del progetto a finanziamento, a sostenere l'avvio e ad aderire a tali Associazioni, il cui percorso di costituzione sarà promosso e coordinato da ASTER e sostenuto dalla Regione nell'ambito delle azioni di sistema previste dall'Asse 1 del POR-FESR 2014-2020. Nell'ambito di tali azioni di sistema la Regione potrà altresì prevedere la possibilità di sostenere progetti promossi dalle Associazioni sopra descritte, in particolare per favorire la loro rappresentatività in ambito europeo sulle tematiche della S3.

La mancata adesione dei beneficiari alle suddette Associazioni entro 3 mesi dalla loro costituzione comporterà la revoca del contributo concesso.

3. Soggetti beneficiari

I progetti dovranno essere presentati da raggruppamenti che comprendano laboratori di ricerca accreditati dalla Regione Emilia-Romagna ai sensi della DGR n. 762/2014, anche insieme a centri per l'innovazione e altri organismi di ricerca⁵ non accreditati.

I raggruppamenti dovranno essere composti al massimo da 5 soggetti, di cui almeno 2 devono essere laboratori di ricerca accreditati dalla Regione Emilia-Romagna. Soggetti accreditati diversi, anche se appartenenti allo stesso ente, ad esempio più laboratori che appartengono alla stessa università, sono considerati comunque singolarmente. I laboratori di ricerca accreditati devono sommare una partecipazione complessiva ai progetti non inferiore all'80% del costo totale del progetto.

Possono partecipare al raggruppamento anche:

- a. centri per l'innovazione accreditati dalla Regione Emilia-Romagna ai sensi della DGR n. 762/2014, o altri centri e strutture operanti per il trasferimento tecnologico;
- b. altri organismi di ricerca non accreditati; dipartimenti/istituti di università o enti di ricerca possono partecipare al progetto solo se non già coinvolti (ad es. in laboratori configurati come centri interdipartimentali o come consorzi) nei laboratori accreditati che partecipano al progetto stesso;
- c. soggetti di natura pubblica o organizzazioni no profit configurabili come stakeholders del progetto e dei risultati previsti.

I soggetti di cui ai punti b. e c. possono avere sede anche al di fuori del territorio regionale per una compartecipazione fino al 10% alle spese del progetto. Le attività progettuali devono comunque avere una

⁵ Per la definizione di "organismo di ricerca" vedi appendice 1

ricaduta sul territorio regionale. La documentazione di spesa a supporto di queste attività dovrà essere trattenuta in copia conforme presso il mandatario del progetto e reso disponibile per eventuali audit.

I soggetti partecipanti al raggruppamento devono sottoscrivere prima della presentazione della domanda un Accordo con cui i partner si impegnano solidalmente, in caso di approvazione, alla realizzazione del progetto presentato. L'accordo dovrà inoltre prevedere l'indicazione del capofila del raggruppamento, che deve necessariamente essere un laboratorio di ricerca industriale accreditato. Il capofila dovrà essere autorizzato in particolare a coordinare la predisposizione di tutta la documentazione richiesta dal bando e degli atti ad esso conseguenti, firmare la proposta progettuale e curarne la trasmissione insieme a tutti gli allegati richiesti.

Uno stesso laboratorio di ricerca non può partecipare complessivamente a più di 4 proposte progettuali in qualità di capofila del progetto.

In seguito alla approvazione del progetto il raggruppamento si dovrà costituire in Associazione Temporanea di Scopo (ATS). All'ATS dovranno partecipare unicamente i beneficiari del progetto. L'eventuale accordo con le imprese di cui al par. 2.1 potrà essere richiamato nell'atto costitutivo dell'ATS.

Nel caso di progetti presentati unicamente da beneficiari che appartengono alla stessa persona giuridica (ad esempio due o più laboratori configurati come centri interdipartimentali che afferiscono alla stessa università), non è necessario che essi si costituiscano in ATS.

Non possono presentare domanda gli enti di diritto privato di cui agli articoli da 13 a 42 del codice civile, che forniscono servizi a favore dell'Amministrazione concedente, anche a titolo gratuito, secondo quanto previsto dall'art. 4, co. 6 DL 95/2012, salvo che non rientrino in una delle cause di esclusione di cui all'art. 4, co. 6 DL 95/2012, ultimo capoverso.

3.1 Accordo sulla gestione della proprietà intellettuale

Congiuntamente alla domanda dovrà essere presentato un accordo sui diritti di proprietà intellettuale e di valorizzazione dei risultati, sottoscritto da tutti i soggetti partecipanti al raggruppamento ed eventualmente dalle imprese firmatarie dell'accordo di cui al par. 2.1.

Tale accordo dovrà obbligatoriamente indicare come i partner intendono gestire la ripartizione e le condizioni di esercizio della proprietà intellettuale derivante dall'attività svolta nell'ambito del progetto.

In caso di approvazione del progetto, l'atto costitutivo dell'ATS dovrà richiamare o includere l'accordo sulla gestione degli IPR.

In caso di partecipazione al progetto di uno o più organismi di ricerca, i progetti dovranno configurarsi come progetti di ricerca collaborativa così come definiti dai par. 2.2.2 della Disciplina comunitaria degli aiuti di stato a favore di ricerca, sviluppo e innovazione (Comunicazione della Commissione 2014/C 198/01). A tal fine l'accordo sugli IPR dovrà necessariamente prevedere una delle seguenti 3 opzioni:

- a. i risultati della collaborazione che non generano diritti di proprietà intellettuale possono avere larga diffusione e gli eventuali diritti di proprietà intellettuale derivanti dalle attività degli organismi di ricerca sono integralmente attribuiti a tali entità;
- b. tutti i diritti di proprietà intellettuale derivanti dal progetto, nonché i relativi diritti di accesso, sono attribuiti ai diversi partner della collaborazione, incluse le imprese partecipanti che hanno firmato l'accordo di cui al punto 2.1, in modo da rispecchiare adeguatamente i rispettivi interessi, la partecipazione ai lavori e i contributi al progetto;
- c. l'organismo di ricerca riceve una remunerazione equivalente al prezzo di mercato per i diritti di proprietà intellettuale che derivano dalle loro attività e che sono assegnati alle imprese partecipanti o per i quali le imprese partecipanti ricevono un diritto di accesso.

3.2 Laboratori e centri per l'innovazione accreditati

Si considerano accreditati ai sensi della DGR 762/2014 e possono quindi presentare domanda sul presente bando i laboratori ed i centri per l'innovazione che alla data di presentazione della domanda sul presente bando hanno l'accreditamento in corso di validità. Possono altresì presentare domanda laboratori e centri per l'innovazione che hanno presentato domanda di rinnovo dell'accreditamento, oppure che hanno presentato domanda di nuovo accreditamento. Prima della firma della convenzione i laboratori ed i centri per l'innovazione dovranno comunque avere un accreditamento in corso di validità. La revoca dell'accreditamento durante lo svolgimento del progetto è causa di revoca del finanziamento.

3.3 Requisiti formali

Il beneficiario che si configura come soggetto di diritto privato (impresa, consorzio o società consortile, fondazione, associazione) dovrà possedere, al momento della presentazione della domanda, i seguenti requisiti:

- a) essere regolarmente costituito, ed essere iscritto al registro delle imprese presso la Camera di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura competente per territorio ovvero (per le associazioni/fondazioni) avere ottenuto il riconoscimento della personalità giuridica;
- b) essere attivo, non essere in stato di liquidazione o di fallimento e non essere stato soggetto a procedure di fallimento o di concordato nel quinquennio precedente la data di presentazione della domanda. In deroga a tale principio si ammettono le imprese che abbiano ottenuto il decreto di omologazione previsto dagli artt. 160 e ss. della legge fallimentare;
- c) possedere una situazione di regolarità contributiva per quanto riguarda la correttezza nei pagamenti e negli adempimenti previdenziali, assistenziali ed assicurativi nei confronti di INPS e INAIL;
- d) rispettare le norme dell'ordinamento giuridico italiano in materia di prevenzione degli infortuni sui luoghi di lavoro e delle malattie professionali, della sicurezza sui luoghi di lavoro, dei contratti collettivi di lavoro e delle normative relative alla tutela dell'ambiente;

Inoltre, solo nel caso in cui il contributo venga erogato a soggetti che non si configurano come organismo di ricerca o come soggetto che non svolge attività economica (vedi par. 5), il beneficiario dovrà dichiarare di:

- e) non presentare le caratteristiche di impresa in difficoltà ai sensi dell'articolo 2, punto 18, del Regolamento (UE) 651/2014 della Commissione, del 17 giugno 2014, che dichiara alcune categorie di aiuti compatibili con il mercato interno in applicazione degli articoli 107 e 108 del Trattato;
- f) non essere destinataria di un ordine di recupero pendente a seguito di una decisione della Commissione Europea che dichiara l'aiuto ricevuto illegale ed incompatibile con il mercato comune o di aver ricevuto un ordine di recupero a seguito di una precedente decisione della Commissione Europea che dichiara un aiuto illegale e incompatibile con il mercato comune e di aver restituito tale aiuto o di averlo depositato in un conto bloccato.

Il beneficiario che si configura come soggetto di diritto pubblico dovrà possedere, al momento della presentazione della domanda, i requisiti di cui ai punti c), d) così come sopra individuati.

4. Durata

L'inizio delle attività progettuali è stabilito convenzionalmente al 01/04/2016. I progetti dovranno concludersi e pertanto l'operazione si riterrà completata entro 24 mesi da tale data, cioè entro il 31/03/2018.

5. Regime di aiuto

I progetti oggetti di agevolazione si configurano come progetti di ricerca collaborativa, così come definiti dai par. 2.2.2 della Disciplina comunitaria degli aiuti di stato a favore di ricerca, sviluppo e innovazione (Comunicazione della Commissione 2014/C 198/01).

Per gli organismi di ricerca le agevolazioni non costituiscono aiuto di stato, così come per soggetti beneficiari che non esercitano attività economica

Per quanto riguarda i soggetti beneficiari di contributo che non si configurano come organismi di ricerca, le agevolazioni sono erogate ai sensi dell'articolo 25 del Regolamento generale di esenzione degli aiuti di stato per categoria (Regolamento (UE) n. 651/2014).

Per quanto riguarda le attività di diffusione dei risultati, qualora esse siano realizzate da un beneficiario che non si configura come organismo di ricerca o come soggetto che non svolge attività economica, le agevolazioni saranno concesse ai sensi e nel rispetto del Regolamento (UE) N. 1407/2013 della Commissione del 18 dicembre 2013 relativo all'applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea agli aiuti «de minimis». In questo caso il beneficiario, ed eventuali imprese ad esso collegate, sono tenuti ad allegare alla domanda apposita dichiarazione relativa ad agevolazioni in de minimis già concesse, redatta in conformità al modello che verrà approvato con successivo atto.

6. Spese ammissibili

Sono ammissibili i costi necessari per la realizzazione del progetto tali costi dovranno rispettare le regole definite dal manuale "Criteri di ammissibilità dei costi e modalità di rendicontazione" che sarà approvato con successivo provvedimento entro 30 giorni dall'approvazione del presente atto. I costi ammissibili per le attività di ricerca industriale, sviluppo sperimentale e diffusione dei risultati sono i seguenti, fatto salvo quanto sarà specificato dalla normativa nazionale in tema di ammissibilità delle spese in applicazione del Reg. 1303/2013 (normativa in fase di definizione):

- a) Spese di personale: personale impiegato in attività di ricerca e sviluppo in possesso di adeguata qualificazione. Sono ammissibili i costi per personale dipendente, sia a tempo indeterminato che determinato; costi per assegni e borse di ricerca; contratti di collaborazione continuativa, anche con partita iva, purché di durata non inferiore a 12 mesi. Non sono ammissibili i costi per borse di dottorato. Sono inoltre ammissibili i costi per personale impiegato nelle attività di gestione del progetto, per una quota non superiore al 7% del costo totale del personale. Non sono comunque ammissibili i costi per il personale impiegato in mansioni di carattere ordinario non strettamente riconducibili al progetto (ad es. segreteria, amministrazione, sicurezza, manutenzione ordinaria, ecc.), che rientrano fra le spese generali.

In caso di soggetti di diritto pubblico, il costo del personale dipendente a tempo indeterminato non può essere superiore al 30% del costo totale del progetto.

In caso di consorzi o società consortili potrà essere rendicontato il personale dipendente a tempo indeterminato dei soci utilizzato per la realizzazione delle attività progettuali, per un costo complessivo non superiore al 30% del costo totale del progetto.

Il costo orario⁶ del personale dipendente dovrà essere calcolato dividendo per 1.720 ore i più recenti costi annui lordi per l'impiego documentati. Per la rendicontazione del personale dipendente di università ed enti pubblici di ricerca si dovrà utilizzare il costo orario medio per categoria professionale (ad esempio prof. ordinario, prof. associato, ricercatore confermato, ecc.), calcolato come sopra indicato, e non il costo orario per singolo dipendente.

- b) Spese per attrezzature nuove e nuove strumentazioni di ricerca utilizzate per le attività di progetto. Sono ammissibili unicamente i costi di ammortamento calcolati secondo le pratiche contabili ed il sistema di ammortamento abituale del beneficiario. L'ammortamento non può mai eccedere il costo

⁶ Il metodo di calcolo del costo orario è conforme alla previsione di cui all'art 68, comma 2, "Finanziamento a tasso forfettario dei costi indiretti e dei costi per il personale in materia di sovvenzioni e all'assistenza rimborsabile" del Regolamento (UE) 1303/2013.

totale del bene ed è considerata eleggibile solo la percentuale di utilizzo del bene destinata al progetto. Non sono ammissibili i costi per leasing o noleggio attrezzature, limitatamente al periodo di ammissibilità delle spese. Le attrezzature informatiche quali PC, laptop, stampanti, tablet, smartphone e simili sono considerate attrezzature ordinarie da ufficio e pertanto rientrano nelle spese generali. Non è ammissibile l'acquisto di beni usati.

- c) Spese per consulenze (subcontracting): sono inclusi in questa categoria i contratti stipulati con società private, enti pubblici, singoli professionisti per la realizzazione di attività di ricerca e sperimentazione, per l'acquisizione di servizi necessari per l'attività di ricerca, per le attività di diffusione. Rientrano in questa categoria anche le spese per consulenti con contratti di collaborazione continuativa, anche con partita iva, di durata inferiore a 12 mesi, e le collaborazioni occasionali.
- d) Altre spese dirette: acquisizione di brevetti e licenze, costi per la protezione degli IPR derivanti dal progetto. Sono ammissibili i costi relativi alla componentistica per la realizzazione di prototipi e impianti pilota. Tali costi non devono comunque rientrare in generiche forniture ma essere chiaramente riconducibili al progetto. Sono inoltre ammissibili le spese per la diffusione dei risultati del progetto che non rientrano nella categoria c). Sono ricomprese in questa categoria le spese necessarie per la costituzione dell'ATS e le spese relative alla fideiussione per la richiesta di anticipazione. Non sono ammissibili i costi per materiali di consumo e le spese di missione, che rientrano nelle spese generali.
- e) Spese generali supplementari, da computare forfettariamente⁷ nella misura del 25% del totale delle spese ammesse per le categoria a)+b)+d).

Non saranno considerate ammissibili fatture il cui importo totale, iva inclusa, sia inferiore a 500 euro.

L'ammissibilità delle spese decorre dal giorno della comunicazione dell'ammissione a finanziamento e dalla data di costituzione dell'ATS, fino al termine del progetto così come definito al precedente par. 4.

Tutte le fatture dovranno riportare, pena la non ammissibilità, il CUP del progetto.

7. Intensità dell'agevolazione

Le agevolazioni sono concesse nella forma del contributo alla spesa secondo le seguenti intensità:

	Ricerca industriale	Sviluppo sperimentale	Diffusione e valorizzazione
Organismi di ricerca e soggetti che non svolgono attività economica	70%	70%	100%
Altri soggetti pubblici e privati	50%	25%	100%

A titolo puramente indicativo, le attività classificabili come TRL 4 sono da considerarsi come ricerca industriale, quelle riferite al TRL 5 e successivi come attività di sviluppo sperimentale.

Il contributo massimo concedibile per ciascun progetto è pari ad euro 1.000.000,00

I contributi a soggetti che si configurano come organismi di ricerca o a soggetti che non svolgono attività economica concessi ai sensi del presente bando non sono cumulabili, per le stesse spese di investimento e per i medesimi titoli di spesa, con altri contributi pubblici di qualsiasi natura.

⁷ Il metodo di calcolo delle spese indirette è conforme alla previsione di cui all'art 68, comma 1, lettera c) "Finanziamento a tasso forfettario dei costi indiretti e dei costi per il personale in materia di sovvenzioni e all'assistenza rimborsabile" del Regolamento (UE) 1303/2013. Per il calcolo delle spese indirette viene stabilito lo stesso tasso applicato nell'ambito del programma europeo Horizon 2020.

I contributi a soggetti che non rientrano nella definizione di organismi di ricerca concessi ai sensi del presente provvedimento non sono cumulabili, per le stesse spese di investimento e per i medesimi titoli di spesa, con altri provvedimenti che si qualificano come aiuti di stato (sia in forma di regimi che di aiuti ad hoc) o siano concessi a titolo di un regolamento "de minimis", ad eccezione degli aiuti sotto forma di garanzia e di aiuti insiti in strumenti finanziari come definiti dall'articolo 2 punto p) del Regolamento Finanziario 966/2012 (le misure di sostegno finanziario dell'Unione fornite a titolo complementare dal bilancio per conseguire uno o più obiettivi strategici specifici dell'Unione. Tali strumenti possono assumere la forma di investimenti azionari o quasi-azionari, prestiti o garanzie, o altri strumenti di condivisione del rischio, e possono, se del caso, essere associati a sovvenzioni).

8. Presentazione delle proposte

Le domande di contributo dovranno essere compilate esclusivamente per via telematica, tramite una specifica applicazione web, le cui modalità di accesso e di utilizzo saranno rese disponibili sul portale regionale: <http://www.regione.emilia-romagna.it/fesr/>.

Le linee guida per la compilazione e trasmissione on-line delle domande di contributo saranno approvate con atto dirigenziale del Responsabile del Servizio Politiche di Sviluppo Economico, Ricerca Industriale e Innovazione Tecnologica e rese disponibili sui medesimi siti internet regionali sopra citati.

La presentazione della domanda di contributo - resa nella forma di una dichiarazione sostitutiva di certificazione/atto di notorietà ai sensi degli artt.46 e 47 del Decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000 n. 445, recante "Disposizioni legislative in materia di documentazione amministrativa" (in seguito D.P.R. n. 445/2000) – avverrà tramite la compilazione, validazione ed invio della stessa sull'applicativo appositamente predisposto dalle ore 10.00 del 4 agosto 2015 alle ore 17.00 del 30 settembre 2015. Al fine di stabilire la data di ricevimento della domanda si terrà conto della data in cui la stessa è stata inviata dal suddetto applicativo.

Non saranno considerate ammissibili, e pertanto saranno escluse dalla fase di valutazione, le domande:

- trasmesse con modalità differenti da quelle previste dalle linee guida per la compilazione e trasmissione on-line delle domande di contributo saranno approvate con atto dirigenziale del Responsabile del Servizio Politiche di Sviluppo Economico, Ricerca Industriale e Innovazione Tecnologica e rese disponibili su portale regionale: <http://www.regione.emilia-romagna.it/fesr/>;
- prive dei documenti obbligatori richiesti dal presente bando;
- inviate prima od oltre il termine di presentazione previsto dal bando.

La domanda generata dovrà essere sottoscritta mediante firma digitale dal legale rappresentante, o suo delegato, del laboratorio capofila del raggruppamento.

Il facsimile della domanda e l'elenco dei documenti da allegare alla domanda sono riportati in appendice al bando.

9. Modalità di selezione delle domande

La selezione delle proposte avverrà attraverso una procedura di tipo valutativo a graduatoria, ai sensi dell'art.5, comma 2 del D.Lgs. 123/98. L'istruttoria delle domande dal punto di vista dell'ammissibilità formale verrà svolta dai competenti servizi regionali; essa sarà finalizzata alla verifica della regolare presentazione online della domanda e della regolarità della documentazione allegata, secondo quanto previsto dall'apposito manuale per l'utilizzo dell'applicativo on-line. e del possesso dei requisiti di ammissibilità di cui al paragrafo 3

Saranno oggetto di verifica:

- il rispetto della scadenza per l'inoltro della domanda;

- la completezza dei contenuti, la regolarità formale e sostanziale della documentazione prodotta nonché la sua conformità a quanto richiesto dalla normativa di riferimento, dal presente bando e dai suoi allegati;
- la sussistenza dei requisiti soggettivi e oggettivi previsti dalla normativa di riferimento, dal presente bando e dai suoi allegati

Non è consentita l'integrazione dei documenti obbligatori della domanda. E' consentita la mera regolarizzazione che si traduce nella rettifica di errori materiali e refusi, entro il termine perentorio di 6 giorni lavorativi dal momento della richiesta pena la decadenza della domanda.

Le domande ritenute ammissibili sotto il profilo formale saranno sottoposte per la valutazione sostanziale al Comitato degli Esperti di cui all'art. 9 della legge regionale n.7/2002, nominato con Delibera della Giunta Regionale n. 1109/2013, sulla base dei criteri di selezione delle operazioni (criteri di ammissibilità sostanziale, criteri di valutazione, criteri di priorità) approvati dal Comitato di Sorveglianza del POR-FESR nella seduta del 31/03/2015. Per la valutazione di cui ai punti 9.2 e 9.3 il Comitato potrà avvalersi del supporto di esperti esterni di comprovata esperienza sulle tematiche oggetto dei progetti presentati.

Tali fasi, a partire dal 1 ottobre 2015, si concluderanno entro il 31 dicembre 2015. Entro 30 giorni dalla conclusione della procedura di valutazione si provvederà ad approvare la graduatoria.

9.1 Criteri di ammissibilità sostanziale

Il Comitato dovrà preliminarmente valutare la rispondenza dei progetti presentati rispetto ai seguenti criteri di ammissibilità sostanziale:

- Coerenza con strategia, contenuti ed obiettivo specifico del POR;
- Coerenza con le priorità della Strategia di specializzazione intelligente dell'Emilia-Romagna, ed in particolare con gli orientamenti tematici della S3 riportati nell'appendice 2; le imprese destinatarie dei risultati del progetto dovranno avere come ambito di operatività i sistemi produttivi individuati dalla S3.

Il Comitato, previa istruttoria dei competenti uffici regionali, effettuerà inoltre la verifica di sussistenza dei seguenti requisiti:

- Presenza di un accordo con le imprese per la partecipazione al progetto e l'utilizzo dei risultati (vedi par. 3.1 e 3.2)
- Presenza di un laboratorio accreditato in qualità di membro della Rete Regionale Alta Tecnologia come capofila del raggruppamento (vedi par. 3.3)
- Presenza di un piano di diffusione e di trasferimento tecnologico dei risultati della ricerca con il coinvolgimento di centri per l'innovazione ed altri soggetti specializzati nel trasferimento (vedi par. 2.1)
- Impegno dei proponenti ad aderire ad associazioni focalizzate sugli ambiti tecnologici prioritari della S3, promosse e coordinate da ASTER (vedi par. 2.2.)

La non rispondenza anche ad uno solo dei criteri sopra indicati sarà causa di esclusione del progetto dalla fase di valutazione e conseguente inammissibilità.

9.2 Criteri di valutazione

Tutti i progetti che avranno superato la fase di cui al punto 9.1 precedente saranno ammessi alla successiva fase valutativa basata sui seguenti criteri e punteggi:

- A. Qualità tecnico-scientifica e contributo allo sviluppo della S3 (fino a 45 punti), consistente nella chiarezza e chiara definizione del progetto nei suoi contenuti e obiettivi tecnologici, finalizzazione tecnologica e industriale, approccio metodologico e appropriatezza delle risorse e delle competenze attivate;

- B. Qualità economico-finanziaria del progetto in termini di sostenibilità economica della proposta (fino a 10 punti), in termini di congruenza dei costi e del valore complessivo del progetto rispetto agli obiettivi e alle attività previste;
- C. Grado di fattibilità industriale e di ricaduta imprenditoriale della ricerca (fino a 20 punti), cioè chiarezza del percorso che può portare all'industrializzazione dei risultati, compatibilmente con le caratteristiche tecnologiche del progetto di ricerca, e potenziale ricaduta sulle imprese coinvolte nel progetto o generazione di una o più nuove imprese;
- D. Gradi innovazione rispetto allo stato dell'arte e all'avanzamento tecnologico della filiera e dell'applicazione delle KETs (fino a 25 punti), consistente nel verificare il grado di avanzamento e/o diversificazione dal punto di vista tecnologico e produttivo rispetto alla situazione esistente, risposta a nuovi problemi o bisogni, generazione di nuovi mercati, impatto tecnologico sulla filiera regionale anche attraverso una più ampia applicazione delle KETs.

Quadro di sintesi

Criteria	Punteggio massimo	Soglia minima
A. Qualità tecnico-scientifica e contributo allo sviluppo della S3, in termini di:	45	27
A.1 chiara identificazione degli obiettivi	10	6
A.2 chiara identificazione del contributo della ricerca alle priorità della S3	10	6
A.3 qualità della metodologia e delle procedure di attuazione dell'intervento	15	9
A.4 qualità delle competenze di ricerca coinvolte nel progetto	10	6
B. Qualità economico-finanziaria del progetto in termini di sostenibilità ed economicità della proposta	10	6
C. Grado di fattibilità industriale e di ricaduta imprenditoriale della ricerca	20	12
D. Grado di innovazione rispetto allo stato dell'arte e all'avanzamento tecnologico della filiera e dell'applicazione delle KETs	25	15

Saranno considerati ammissibili al finanziamento i progetti che otterranno complessivamente un punteggio pari a 75 punti, ed almeno il punteggio minimo in ciascuno dei criteri sopra indicati. Il mancato raggiungimento della soglia minima anche in uno solo dei criteri sopra indicati comporta la non ammissibilità del progetto

9.3 Criteri di priorità

Ai progetti che avranno ottenuto superato la fase di cui al punto 9.2 potranno essere attribuiti punteggi aggiuntivi sulla base dei seguenti criteri di priorità:

Criteria	Punteggio aggiuntivo
E. Rilevanza della ricerca oggetto dell'intervento rispetto al tema della disabilità, dell'innovazione sociale e della qualità della vita	2 punti

F. Qualità delle risorse umane coinvolte nel progetto e creazione di competenze aggiuntive nell'ottica della occupabilità nella filiera di riferimento	1 punti
G. Appartenenza a reti regionali/nazionali/europee	2 punti

9.4 Formazione delle graduatorie

Il Comitato degli esperti provvederà alla determinazione sia del punteggio sia delle spese da ammettere a contributo, e potrà anche prescrivere modifiche al piano delle attività presentato e alle risorse previste.

I progetti ritenuti ammissibili secondo i criteri sopra indicati andranno a comporre 5 distinte graduatorie, una per ciascuno dei sistemi produttivi previsti dalla S3 e riportati nell'appendice 2, basate sul punteggio totale ottenuto relativamente ai criteri di cui alle fasi descritte ai punti 9.2 e 9.3. Ogni progetto sarà inserito nella graduatoria relativa al sistema produttivo della S3 indicato dai proponenti come scelta primaria in fase di domanda.

10. Modalità di ammissione a finanziamento

I primi 4 progetti di ciascuna graduatoria verranno selezionati per il finanziamento. Successivamente, tutti gli altri progetti classificatisi dal 5 posto in avanti di ciascuna graduatoria verranno inclusi in un'unica graduatoria, da cui verranno selezionati per il finanziamento ulteriori progetti in base all'ordine di punteggio, indipendentemente dal sistema S3 cui fanno riferimento, fino ad esaurimento delle risorse disponibili. In caso di parità di punteggio si provvederà al riparto delle risorse residue tra i beneficiari a parità di punteggio.

Il dirigente competente provvederà con proprio atto all'approvazione degli elenchi dei progetti ammessi e non ammessi.

Successivamente a tale provvedimento, la Regione invierà ai soggetti beneficiari una comunicazione con l'esito della valutazione, incluse eventuali prescrizioni formulate dal Comitato degli Esperti, e il piano finanziario approvato.

11. Modalità di gestione dei progetti

11.1 Tempistica

La procedura di istruttoria con la definizione e l'approvazione della graduatoria dovrà concludersi entro il 31 gennaio 2016.

In seguito alla comunicazione di approvazione dei progetti i beneficiari dovranno procedere alla costituzione dell'ATS. Successivamente il mandatario procederà alla sottoscrizione della convenzione con la Regione.

La Convenzione riporterà in allegato la proposta progettuale con le eventuali modifiche prescritte dal Comitato degli Esperti ed il piano finanziario approvato. La Convenzione, qualora il soggetto mandatario sia pubblico dovrà essere sottoscritta mediante firma digitale, in tal caso la data di sottoscrizione sarà quella in cui verrà apposta la firma della Regione, che firmerà per ultima.

I beneficiari dovranno costituire le ATS e firmare le Convenzioni tra Mandatario e Regione Emilia-Romagna entro il 01/04/2016.

11.2 Cronoprogramma

Le attività progettuali seguiranno il seguente cronoprogramma:

- Prima annualità di progetto: periodo 01/04/2016-31/03/2017: svolgimento del 40% delle attività progettuali e relativa percentuale di budget speso, di cui il 25% relativo ad attività svolte nel 2016 ed il 15% ad attività svolte nel 2017;
- Seconda annualità di progetto: periodo 01/04/2017-31/03/2018: svolgimento del 60% delle attività progettuali e relativa percentuale di budget, di cui il 35% relativo ad attività svolte nel 2017 ed il 25% ad attività svolte nel 2018.

11.3 Modalità di rendicontazione

La rendicontazione dei progetti sarà articolata sulle seguenti fasi:

- Successivamente alla sottoscrizione della convenzione sarà possibile erogare un'anticipazione del 100% delle attività imputate dal 01/04/2016 al 31/12/2016, previa presentazione della comunicazione di avvio delle attività progettuali e di una fidejussione per i beneficiari privati che costituiscono l'ATS.
- La rendicontazione n.1 andrà presentata entro il 30/04/2017, in seguito alla quale verrà liquidato il contributo spettante per la prima annualità, decurtata dell'eventuale anticipazione ricevuta.
- La rendicontazione n.2 andrà presentata entro 31/01/2018, che dovrà riguardare le spese sostenute dal 01/04/2017 al 31/12/2017;
- La rendicontazione a saldo andrà presentata entro 31/05/2018, e dovrà riguardare le spese sostenute dal 01/01/2018 al 31/03/2018 e sarà accompagnata da una relazione conclusiva sull'attività svolta e sui risultati ottenuti.

Le erogazioni avverranno entro 90 giorni dalla data di ricevimento delle rendicontazioni, salvo richieste di integrazioni che porteranno ad una sospensiva. I beneficiari avranno 15 giorni per la risposta alle integrazioni richieste calcolati a decorrere dalla data di ricevimento della richiesta di integrazione.

L'erogazione del saldo del 25% sarà subordinata alla verifica e valutazione positiva dei risultati ottenuti.

Le erogazioni saranno in ogni caso vincolate alla disponibilità delle risorse nel bilancio regionale, nei limiti degli impegni di spesa previsti e nei limiti previsti dal patto di stabilità.

11.4 Risorse disponibili

Le risorse stanziare a valere su questo bando sono pari ad euro:

- euro 16.797.771,00 sui capitoli 22000,22001,22002 per l'annualità 2015
- euro 4.698.886,45 sui capitoli 22000,22001,22002 per l'annualità 2016
- euro 5.313.913,44 sui capitoli 22000,22001,22002 per l'annualità 2017
- euro 4.076.327,66 sui capitoli 22003,22004,22005 per l'annualità 2015
- euro 471.304,50 sui capitoli 22003,22004,22005 per l'annualità 2016
- euro 1.771.304,51 sui capitoli 22003,22004,22005 per l'annualità 2017.

12. Obblighi per i beneficiari

12.1 Variazioni relative al soggetto beneficiario

Successivamente alla presentazione della domanda ed entro 5 anni dal completamento dell'operazione i beneficiari sono tenuti a comunicare tempestivamente al Responsabile del procedimento eventuali

cessazioni di attività, chiusure di sedi legali/unità locali interessate dalla realizzazione degli interventi finanziati, nonché ogni altro fatto relativo ai requisiti soggettivi del beneficiario che possa determinare la perdita di taluno dei requisiti richiesti per l'ammissione al contributo.

Tali comunicazioni firmate digitalmente dal legale rappresentante dell'impresa beneficiaria, dovranno essere trasmesse alla Regione mediante posta elettronica certificata (PEC) al seguente indirizzo: sviluppo-economico@postacert.regione.emilia-romagna.it

12.2 Obblighi in materia di informazione e comunicazione

I beneficiari del contributo sono tenuti al rispetto degli obblighi a loro carico in materia di informazione e comunicazione, previsti dal Regolamento (UE) n. 1303/2013 (Allegato XII, punto 2.2) e dal Regolamento di esecuzione (UE) n. 821/2014 (artt. 4-5, Allegato II).

In particolare, ai beneficiari spetta informare il pubblico in merito al finanziamento ottenuto in base al presente bando.

E' responsabilità del beneficiario del cofinanziamento dichiarare, nelle attività di comunicazione che realizza, che il progetto stesso è stato cofinanziato dal Fondo europeo di sviluppo regionale.

Il beneficiario è tenuto a rendere disponibile, qualora abbia un sito web, una descrizione del progetto, comprensiva di finalità e risultati, che evidenzii il sostegno finanziario complessivamente concesso.

Qualora il contributo pubblico sia uguale o inferiore a € 500.000 il beneficiario è tenuto a collocare un poster in un luogo facilmente visibile dal pubblico, come l'area di ingresso di un edificio, con una descrizione del progetto.

Qualora il contributo pubblico superi € 500.000 il beneficiario è tenuto a esporre:

- durante la realizzazione del progetto, un cartellone temporaneo di dimensioni rilevanti per progetti che consistono nel finanziamento di infrastrutture o di opere edili;
- entro 3 mesi dal completamento del progetto una targa permanente o un cartellone pubblicitario di notevoli dimensioni, in un luogo facilmente accessibile al pubblico, per progetti che consistono nell'acquisto di un oggetto fisico o nel finanziamento di infrastrutture o di opere edili.

Le linee guida e i materiali specificatamente resi disponibili sul portale POR FESR <http://www.regione.emilia-romagna.it/fesr/> forniranno indicazioni precise su come realizzare poster, cartelloni temporanei, targhe permanenti e cartelloni pubblicitari.

La Regione Emilia-Romagna fornirà inoltre assistenza ai beneficiari nel rispetto dei loro obblighi attraverso lo Sportello Imprese, contattabile tramite mail all'indirizzo infoporfesr@regione.emilia-romagna.it oppure tramite contatto telefonico al numero 848 800 258 (chiamata a costo tariffa urbana, secondo il proprio piano tariffario), dal lunedì al venerdì, dalle 9.30 alle 13.00.

Il beneficiario del contributo avrà inoltre l'obbligo, se richiesto, di collaborare con la Regione alla realizzazione di prodotti multimediali per informare il pubblico in merito agli interventi realizzati e finanziati nell'ambito del POR FESR.

Si richiederà ai potenziali beneficiari e ai beneficiari di collaborare alla rilevazione del loro grado di soddisfazione in merito ai servizi di supporto forniti dalla Regione attraverso il portale Por Fesr e lo Sportello Imprese.

Ai fini del rispetto del principio di trasparenza delle procedure si informano tutti i soggetti partecipanti al presente bando, che gli elenchi dei beneficiari e dei soggetti esclusi saranno diffusi tramite la loro pubblicazione sul Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna e sul sito internet regionale <http://www.regione.emilia-romagna.it/fesr/>.

Sempre ai fini della trasparenza, si informano i beneficiari che l'accettazione del cofinanziamento comporta, ai sensi del Regolamento (UE) n. 1303/2013, l'accettazione della pubblicazione sui portali

istituzionali della Regione, dello Stato e dell'Unione europea, dei dati in formato aperto relativi al beneficiario e al progetto cofinanziato (l'elenco dei dati è riportato nell' Allegato XII, punto 1 del Regolamento (UE) n. 1303/2013).

12.3 Attività di monitoraggio e valutazione condotte dalla Regione

I beneficiari sono tenuti a fornire, laddove richiesti dall'Autorità di gestione, tutti i dati e le informazioni necessarie allo svolgimento delle attività di monitoraggio e valutazione del Programma Operativo Regionale 2014-2020 e del programma precedente qualora già coinvolti come beneficiari.

12.4 Tracciabilità dei flussi finanziari

I pagamenti dovranno avvenire nel rispetto dell'art.3 della L.136/2010 devono essere registrati sui conti correnti dedicati, anche non in via esclusiva, e, salvo quanto previsto al comma 3, devono essere effettuati esclusivamente tramite lo strumento del bonifico bancario o postale, RIBA solo se accompagnata da certificazione bancaria attestante l'avvenuto pagamento. Ulteriori dettagli sulle modalità di pagamento verranno specificate nel "Manuale di Rendicontazione" che verrà approvato con apposito atto del Responsabile di Servizio.

Ai fini della tracciabilità dei flussi finanziari, il bonifico bancario o postale deve riportare, in relazione a ciascuna transazione posta in essere dai beneficiari, il codice unico di progetto (CUP) relativo all'investimento pubblico sottostante.

13. Controlli

La Regione si riserva in ogni momento la facoltà di svolgere controlli e sopralluoghi, anche tramite incaricati esterni, ai sensi degli artt. 125 "Funzioni dell'autorità di gestione" e 127 "Funzioni dell'autorità di audit" del Regolamento UE 1303/2013, anche al fine di verificare il rispetto di quanto previsto all'art. 71 "Stabilità delle operazioni" dello stesso Regolamento.

Tali controlli potranno comprendere, fra gli altri, i seguenti aspetti:

- il possesso dei requisiti dichiarati dal beneficiario per l'accesso al finanziamento e, laddove pertinente, il loro mantenimento per 3 anni (nel caso di PMI) o 5 anni dall'erogazione del saldo al beneficiario;
- la proprietà, il possesso e l'operatività dei beni e/o dei servizi finanziati per 5 anni dall'erogazione del saldo al beneficiario (per 3 anni nel caso di PMI);
- la conformità degli interventi realizzati rispetto al progetto ammesso al contributo;
- l'effettivo sostenimento delle spese dichiarate e la loro corretta registrazione contabile, inclusa un'adeguata codificazione che garantisca la loro tracciabilità;
- la conformità delle spese dichiarate con la normativa comunitaria e nazionale

La Commissione europea, ai sensi dell'art. 75 del regolamento CE 1303/2013 potrà svolgere – con le modalità indicate nel medesimo articolo – controlli, anche in loco, in relazione ai progetti cofinanziati.

I beneficiari del contributo sono tenuti a consentire e agevolare le attività di controllo da parte della Regione e della Commissione Europea e a mettere a disposizione tutte le necessarie informazioni e tutti i documenti giustificativi relativi alle spese ammesse a contributo.

Nel caso in cui il beneficiario non si renda disponibile ai controlli in loco o non produca i documenti richiesti nel termine di 10 giorni dalla ricezione della comunicazione relativa alla notifica di sopralluogo si procederà alla revoca d'ufficio del contributo.

In caso di accertamenti e verifiche che riscontrino l'irregolarità dell'operazione realizzata, della documentazione di spesa presentata, e/o irregolarità collegate ai requisiti di ammissibilità relativi al

beneficiario o alle spese sostenute, a fronte di erogazioni già avvenute sia a titolo di acconto che di saldo del contributo spettante, si darà luogo al recupero totale o parziale delle somme indebitamente percepite alle quali sarà applicato il tasso d'interesse legale maggiorato di 5 punti percentuali, con riferimento al tasso vigente nel giorno di assunzione della determinazione dirigenziale di richiesta di restituzione dell'acconto o del saldo del contributo.

14. Revoca

Si avrà decadenza del contributo con conseguente revoca totale del contributo nel seguente caso:

- qualora dalla documentazione prodotta o dalle verifiche e controlli eseguiti emergano inadempimenti dei beneficiari rispetto agli obblighi previsti dal presente provvedimento, dichiarazioni mendaci, documentazione falsificata nonché in tutti gli altri casi previsti dalla normativa di riferimento, ed in particolare al luogo di svolgimento del progetto;

Si avrà decadenza del contributo con conseguente revoca parziale del contributo nei seguenti casi:

- mancata adesione dei beneficiari alle Associazioni per lo sviluppo della Strategia di specializzazione intelligente secondo quanto previsto dal paragrafo 2.3
- il beneficiario perda il requisito dell'accreditamento par. 3.2

Gli ulteriori casi di revoca e di decadenza verranno disciplinati dettagliatamente nell'ambito dello Schema di Convenzione che verrà approvato con Delibera di Giunta Regionale entro 30 gg dall'approvazione del presente bando.

15. Informazioni sul procedimento amministrativo

Il presente procedimento è soggetto alla normativa di accesso agli atti disciplinata dalla L.241/90.

L'unità organizzativa cui è attribuito il procedimento è: Regione Emilia-Romagna – Direzione Attività Produttive, Commercio e Turismo - Servizio Politiche di Sviluppo Economico, Ricerca Industriale e Innovazione Tecnologica.

Il responsabile del procedimento amministrativo è il responsabile del Servizio Politiche di Sviluppo Economico, Ricerca Industriale e Innovazione Tecnologica.

Le informazioni relative al presente bando, con la relativa modulistica, eventuali chiarificazioni e comunicazioni successive saranno disponibili sul portale <http://www.regione.emilia-romagna.it/fesr/>.

Per informazioni è inoltre possibile rivolgersi a:

Sportello Imprese

Dal lunedì al venerdì: 9.30-13.00

Tel. 848800258 - chiamata a costo tariffa urbana, secondo il proprio piano tariffario
E-mail: imprese@regione.emilia-romagna.it.

16. Pubblicazione ai sensi degli artt.26 e 27 del D.L 33/2013

Gli elementi distintivi dei soggetti beneficiari e dei progetti agevolati sono soggetti alla pubblicazione prevista dagli artt.26 e 27 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n.33, in tema di pubblicazione degli atti di concessione, di sovvenzione, contributi, sussidi e attribuzione di vantaggi economici.

17. Informativa per il trattamento dei dati personali

1. Premessa

Ai sensi dell'art. 13 del D.Lgs. n. 196/2003 - "Codice in materia di protezione dei dati personali" (di seguito denominato "Codice"), la Regione Emilia-Romagna, in qualità di "Titolare" del trattamento, è tenuta a fornirle informazioni in merito all'utilizzo dei suoi dati personali.

Il trattamento dei suoi dati per lo svolgimento di funzioni istituzionali da parte della Regione Emilia-Romagna, in quanto soggetto pubblico non economico, non necessita del suo consenso.

2. Fonte dei dati personali

La raccolta dei suoi dati personali viene effettuata registrando i dati da lei stesso forniti, in qualità di interessato, al momento della ricezione della modulistica di partecipazione al bando.

3. Finalità del trattamento

I dati personali sono trattati per la finalità di assegnazione di contributi alle imprese di cui al presente Bando.

Per garantire l'efficienza del servizio, la informiamo inoltre che i dati potrebbero essere utilizzati per effettuare prove tecniche e di verifica.

4. Modalità di trattamento dei dati

In relazione alle finalità descritte, il trattamento dei dati personali avviene mediante strumenti manuali, informatici e telematici con logiche strettamente correlate alle finalità sopra evidenziate e, comunque, in modo da garantire la sicurezza e la riservatezza dei dati stessi.

Adempite le finalità prefissate, i dati verranno cancellati o trasformati in forma anonima.

5. Facoltatività del conferimento dei dati

Il conferimento dei dati è facoltativo, ma in mancanza non sarà possibile adempiere alle finalità descritte al punto 3 ("Finalità del trattamento").

6. Categorie di soggetti ai quali i dati possono essere comunicati o che possono venirne a conoscenza in qualità di Responsabili o Incaricati

I suoi dati personali potranno essere conosciuti esclusivamente dagli operatori della Direzione generale Attività produttive, Commercio, Turismo della Regione Emilia-Romagna, individuati quali Incaricati del trattamento. Esclusivamente per le finalità previste al paragrafo 3 (Finalità del trattamento), possono venire a conoscenza dei dati personali società terze fornitrici di servizi per la Regione Emilia-Romagna, previa designazione in qualità di Responsabili del trattamento e garantendo il medesimo livello di protezione.

Alcuni dei dati personali da Lei comunicati alla Regione Emilia-Romagna, ai sensi degli articoli 26 e 27 del Decreto legislativo n. 33/2013 sono soggetti alla pubblicità sul sito istituzionale dell'Ente. Specificatamente, ai sensi della normativa richiamata, in caso di assegnazione a di vantaggi economici, sono oggetto di pubblicazione

- a) il nome dell'impresa o altro soggetto beneficiario ed i suoi dati fiscali;
- b) l'importo;
- c) la norma o il titolo a base dell'attribuzione;
- d) l'ufficio e il funzionario o dirigente responsabile del relativo procedimento amministrativo;
- e) la modalità seguita per l'individuazione del beneficiario;
- f) il link al progetto selezionato, al Suo curriculum (qualora sia Lei il soggetto assegnatario) nonché al contratto e capitolato della prestazione, fornitura o servizio

7. Diritti dell'Interessato

La informiamo, infine, che la normativa in materia di protezione dei dati personali conferisce agli Interessati la possibilità di esercitare specifici diritti, in base a quanto indicato all'art. 7 del "Codice" che qui si riporta:

1. L'interessato ha diritto di ottenere la conferma dell'esistenza o meno di dati personali che lo riguardano, anche se non ancora registrati, e la loro comunicazione in forma intelligibile.
2. L'interessato ha diritto di ottenere l'indicazione:
 - dell'origine dei dati personali;
 - delle finalità e modalità del trattamento;
 - della logica applicata in caso di trattamento effettuato con l'ausilio di strumenti elettronici;
 - degli estremi identificativi del titolare, dei responsabili e del rappresentante designato ai sensi dell'art. 5, comma 2;
 - dei soggetti o delle categorie di soggetti ai quali i dati personali possono essere comunicati o che possono venirne a conoscenza in qualità di rappresentante designato nel territorio dello Stato, di responsabili o incaricati.

3. L'interessato ha diritto di ottenere:
 - l'aggiornamento, la rettificazione ovvero, quando vi ha interesse, l'integrazione dei dati;
 - la cancellazione, la trasformazione in forma anonima o il blocco dei dati trattati in violazione di legge, compresi quelli di cui non è necessaria la conservazione in relazione agli scopi per i quali i dati sono stati raccolti o successivamente trattati;
 - l'attestazione che le operazioni di cui alle lettere a) e b) sono state portate a conoscenza, anche per quanto riguarda il loro contenuto, di coloro ai quali i dati sono stati comunicati o diffusi, eccettuato il caso in cui tale adempimento si rivela impossibile o comporta un impiego di mezzi manifestamente sproporzionato rispetto al diritto tutelato.
4. L'interessato ha diritto di opporsi, in tutto o in parte:
 - per motivi legittimi al trattamento dei dati personali che lo riguardano, ancorché pertinenti allo scopo della raccolta;
 - al trattamento di dati personali che lo riguardano a fini di invio di materiale pubblicitario o di vendita diretta o per il compimento di ricerche di mercato o di comunicazione commerciale.

8. Titolare e Responsabili del trattamento

Il Titolare del trattamento dei dati personali di cui alla presente Informativa è la Regione Emilia-Romagna, con sede in Bologna, Viale Aldo Moro n. 52, cap 40127.

La Regione Emilia-Romagna ha designato quale Responsabile del trattamento, il Direttore Generale Attività Produttive, Commercio, Turismo . Lo stesso è responsabile del riscontro, in caso di esercizio dei diritti sopra descritti.

Al fine di semplificare le modalità di inoltro e ridurre i tempi per il riscontro si invita a presentare le richieste, di cui al precedente paragrafo, alla Regione Emilia-Romagna, Ufficio per le relazioni con il pubblico (Urp), per iscritto o recandosi direttamente presso lo sportello Urp.

L'Urp è aperto dal lunedì al venerdì dalle 9 alle 13 in Viale Aldo Moro 52, 40127 Bologna (Italia): telefono 800-662200, fax 051-527.5360, e-mail urp@regione.emilia-romagna.it.

Le richieste di cui all'art.7 del Codice comma 1 e comma 2 possono essere formulate anche oralmente.

Appendice 1

Definizioni

Tratte dalla Disciplina comunitaria degli aiuti di stato a favore di ricerca, sviluppo e innovazione, Comunicazione della Commissione 2014/C 198/01

Ricerca industriale: ricerca pianificata o indagini critiche miranti ad acquisire nuove conoscenze e capacità, da utilizzare per sviluppare nuovi prodotti, processi o servizi o apportare un notevole miglioramento dei prodotti, processi o servizi esistenti. Essa comprende la creazione di componenti di sistemi complessi e può includere la costruzione di prototipi in ambiente di laboratorio o in un ambiente dotato di interfacce di simulazione verso sistemi esistenti e la realizzazione di linee pilota, se ciò è necessario ai fini della ricerca industriale, in particolare ai fini della convalida di tecnologie generiche.

Sviluppo sperimentale: l'acquisizione, la combinazione, la strutturazione e l'utilizzo delle conoscenze e capacità esistenti di natura scientifica, tecnologica, commerciale e di altro tipo allo scopo di sviluppare prodotti, processi o servizi nuovi o migliorati. Rientrano in questa definizione anche altre attività destinate alla definizione concettuale, alla pianificazione e alla documentazione concernenti nuovi prodotti, processi o servizi. Rientrano nello sviluppo sperimentale la costruzione di prototipi, la dimostrazione, la realizzazione di prodotti pilota, test e convalida di prodotti, processi o servizi nuovi o migliorati, effettuate in un ambiente che riproduce le condizioni operative reali laddove l'obiettivo primario è l'apporto di ulteriori miglioramenti tecnici a prodotti, processi e servizi che non sono sostanzialmente definitivi. Lo sviluppo sperimentale può quindi comprendere lo sviluppo di un prototipo o di un prodotto pilota utilizzabile per scopi commerciali che è necessariamente il prodotto commerciale finale e il cui costo di fabbricazione è troppo elevato per essere utilizzato soltanto a fini di dimostrazione e di convalida. Lo sviluppo sperimentale non comprende tuttavia le modifiche di routine o le modifiche periodiche apportate a prodotti, linee di produzione, processi di fabbricazione e servizi esistenti e ad altre operazioni in corso, anche quando tali modifiche rappresentino miglioramenti;

Organismo di ricerca: un'entità (ad esempio, università o istituti di ricerca, agenzie incaricate del trasferimento di conoscenze, intermediari dell'innovazione, entità collaborative reali o virtuali orientate alla ricerca), indipendentemente dal suo status giuridico (costituito secondo il diritto privato o pubblico) o fonte di finanziamento, la cui finalità principale consiste nello svolgere in maniera indipendente attività di ricerca fondamentale, di ricerca industriale o di sviluppo sperimentale o nel garantire un'ampia diffusione dei risultati di tali attività mediante l'insegnamento, la pubblicazione o il trasferimento di conoscenze. Qualora tale entità svolga anche attività economiche, il finanziamento, i costi e i ricavi di tali attività economiche devono formare oggetto di contabilità separata. Le imprese in grado di esercitare un'influenza determinante su tale entità, ad esempio in qualità di azionisti o di soci, non possono godere di alcun accesso preferenziale ai risultati generati;

Appendice 2

Priorità della Strategia Regione di Specializzazione Intelligente

Il testo completo della Strategia e relativi allegati è disponibile all'indirizzo:

<http://www.regione.emilia-romagna.it/fesr/por2014-2020/documenti/documenti-por-fesr-2014-2020>

1. Sistemi produttivi di cui alle priorità A e B della S3 (scelta obbligatoria)

Ogni progetto deve scegliere il sistema produttivo di riferimento, ed eventualmente indicare una scelta secondaria

- AGROALIMENTARE
- EDILIZIA E COSTRUZIONI
- MECCATRONICA E MOTORISTICA
- SALUTE E BENESSERE
- INDUSTRIE CULTURALI E CREATIVE

2. Orientamenti tematici per ogni Sistema produttivo di cui alle priorità A e B della S3 (scelta obbligatoria)

Ogni progetto deve indicare, sia per il sistema produttivo indicato come primario sia per l'eventuale secondario, l'orientamento tematico in cui il progetto si inquadra. Per ogni orientamento tematico sono indicate le priorità tecnologiche individuate dalla S3, che meglio descrivono il contenuto degli orientamenti tematici.

AGROALIMENTARE

ORIENTAMENTI TEMATICI	PRIORITA' TECNOLOGICHE
Filiera agroalimentare integrata e sostenibile	Gestione della risorsa idrica nella filiera agroalimentare: contenimento dell'uso e recupero di acqua nei processi alimentari, applicazione di tecniche di filtrazione e ultrafiltrazione con nanomateriali biodegradabili e con membrane anaerobiche, progettazione sostenibile di impianti, precision farming per ottimizzazione irrigazione
	Agricoltura sostenibile, di precisione ed integrata nella filiera: Genotipi innovativi, applicazione di sensoristica in situ per l'agricoltura, gestione delle biomasse
	Valorizzazione dei sottoprodotti e degli scarti della filiera agroalimentare: simbiosi industriale ed economia circolare, applicazione di processi enzimatici e di bioconversione di sottoprodotti, applicazione della chimica verde all'ingredientistica alimentare e di tecniche per la stabilizzazione e conservazione
Nutrizione e salute	Alimenti funzionali, nutrizione e salute: tecniche di conservazione e ottimizzazione delle componenti funzionali nei prodotti vegetali, applicazione di componenti funzionali di neoformazione (oligopeptidi e piccoli peptidi), biomarker per verifica dell'effetto degli alimenti sulla salute, associazione dieta-microbioma umano
	Tecnologie e biotecnologie industriali innovative per l'industria alimentare: probiotici, miglioramento dei prodotti della caseificazione mediante modifica di enzimi proteolitici e lipolitici, funzionalizzazione di ingredienti, addizione e stabilizzazione di ingredienti bioattivi
Innovazione e sostenibilità nei processi e prodotti alimentari	Processi sostenibili per l'industria alimentare: gestione della catena del freddo, processi integrati, feed-forward per controllo di processo
	Macchine ed impianti per l'industria alimentare: applicazione dei principi di eco-progettazione, materiali innovativi e compositi, simulazione, LCA
	Qualità nella sicurezza: riduzione del danno termico anche in relazione al risparmio energetico, applicazione di colture microbiche selezionate, nuove tecniche di indagine per la qualità del prodotto (analisi sensoriali e microbiologia predittiva)
	Packaging innovativo e sostenibile: materiali ecocompatibili ed intelligenti per il packaging, modellistica e simulazione per impianti di confezionamento, coating funzionale

Supply chain smart e green	Gestione della supply chain nel settore alimentare: tecniche per l'identificazione automatica (QR, RFID passivi UHF e NFC), standard e interoperabilità della supply-chain, raccolta dati, tecniche per l'ottimizzazione dell'impatto ambientale e la logistica (indirizzamento dei prodotti lungo canali logistici in funzione della shelf-life residua) Agroindustria smart: Applicazione di IoT, tecnologie per l'analisi dei dati e la simulazione
-----------------------------------	---

EDILIZIA E COSTRUZIONI

ORIENTAMENTI TEMATICI	PRIORITA' TECNOLOGICHE
Edifici sostenibili	Tecnologie e sistemi per la riqualificazione e lo sviluppo sostenibile: materiali per l'edilizia a basso impatto di processo e con prestazioni energetiche e funzionali incrementate, a ridotta manutenzione e facilmente gestibili a fine vita, diagnostica e modellazione del comportamento in servizio, attrezzature da cantiere con prestazioni incrementate e sostenibili Materiali sostenibili ed ecocompatibili e nuove funzionalizzazioni: materiali da materie prime rinnovabili, a basso impatto ambientale, materiali ceramici, materiali da riuso, geopolimeri, funzionalizzazione di superfici
Sicurezza delle costruzioni	Metodi e tecnologie innovative per la valutazione della vulnerabilità e per la riduzione del rischio sismico delle costruzioni: metodi per la valutazione del rischio sismico anche in situ, monitoraggio delle strutture, valutazione della durabilità dei materiali da costruzione, tecnologie per il rinforzo e l'adeguamento sismico con materiali innovativi, sistemi per la dissipazione dell'energia, nuovi sistemi costruttivi multifunzione Sicurezza e gestione delle infrastrutture: monitoraggio e gestione dei dati, gestione dei flussi in caso di criticità, sistemi di rinforzo intelligenti
Restauro, recupero e rigenerazione	Tecnologie innovative per il restauro architettonico e il recupero edilizio: diffusione di tecnologie di pre_visione (diagnostico-conservative-morfometriche), non invasive, generazione di banche dati di progetto, gestione e programmazione, integrazione di componenti e processi tecnologici, cantieri laboratorio Urban mining: tecniche di smantellamento ed ritrattamento di materiali, impianti per la selezione e l'estrazione di materiali
Edifici e città intelligenti	Accessibilità, comfort e smart automation degli ambienti abitativi e pubblici: integrazione e interoperabilità di impianti domestici dimensionati in base agli utilizzatori, gestione ottimizzata a fini di efficienza. Rigenerare le città: edifici efficienti ed energia pulita: soluzioni integrate involucro-impianti, gestione e controllo degli impianti, anche a distanza, monitoraggio dei consumi e supporto alla decisione energetica, infrastrutture tecnologiche di rete
Processo e LCA	Tecnologie per lo sviluppo e la gestione del progetto e delle strutture: modelli BIM (Building Information Modeling) per la gestione del progetto, tecnologie basate su accuratezza metrica e alta densità informativa, tecnologie per il controllo delle deformazioni, applicazioni di realtà aumentata Il processo edilizio trasparente: IoT e Open Data, Business Intelligence, comunicazione digitale per l'edilizia

MECCATRONICA E MOTORISTICA

ORIENTAMENTI TEMATICI	PRIORITA' TECNOLOGICHE
Soluzioni integrate e centrate sulla persona	Metodi e tecniche della progettazione del futuro: Progettazione integrata, ecodesign, progettazione di e basata su standard, open design e open invention Interazione uomo-macchina: interazione tattile e gestuale, cooperazione uomo-robot, sistemi di sicurezza intrinseca, realtà immersiva, componenti aptici Manutenzione avanzata: infrastrutture tecnologiche per la e-maintenance, nuovi modelli organizzativi della manutenzione, diagnostica e prognostica intelligente, self-maintenance e I-maintenance
Soluzioni smart, adattative, scure	Fabbrica, linee di produzione e macchine intelligenti e adattative: metodi di progetto per la modularità, tecniche di simulazione e prototipazione rapida (design-in-the-loop e hardware-in-the-loop), tecniche zero-difetti Manufacturing 2.0: Smart products and services, hw COTS per sistemi di controllo, piattaforme post-PLC, componenti open source, digital manufacturing e social additive manufacturing Sistemi robotizzati autonomi: sensoristica in ambienti destrutturati, azionamenti di nuova concezione, sistemi intrinsecamente sicuri, nuovi materiali più performanti, sistemi di accumulo di energia, per applicazioni in ambienti terrestri, aereo e marino.

	<p>Miniaturizzazione: soluzioni basate su silicio e altri materiali inorganici, su polimeri, su materiali bicompatibili e biodegradabili, nanostrutturati, microcomponentistica, microfabbricazione</p> <p>Sistemi di trasporto intelligente: sensori innovativi ed integrati, data fusion, situation awareness, sistemi ADAS (Advanced Driver Assistance Systems) e a guida autonoma</p>
Soluzioni ecologiche	<p>Manufacturing sostenibile: soluzioni per la riduzione dei costi e l'incremento delle performance (doing more with less), soluzioni sostenibili socialmente e integrazione con la formazione degli operatori, gestione del fine vita e soluzioni per la riduzione dell'uso di energia</p> <p>Sistemi per la generazione, lo stoccaggio e la distribuzione dell'energia: sistemi di accumulo elettrochimici, supercondensatori, KERS, sistemi ad idrogeno, cosimulazione e smart grid, tecnologie cogenerative</p>
	<p>Materiali, ricoprimenti e trattamenti superficiali ad alte prestazioni: materiali a prestazioni incrementate, trattamenti e rivestimenti superficiali, micro-nano funzionalizzazione, materiali intelligenti (piezoelettrici, termoelettrici, leghe a memoria di forma, materiali autoriparanti, magnetoleologici e che si adattano alle condizioni di lavoro)</p>
	<p>Veicoli a basso impatto ambientale: aumento dell'efficienza dei motori termici, razionalizzazione dell'impiego dei combustibili, tecnologie di propulsione innovative</p>

SALUTE E BENESSERE

ORIENTAMENTI TEMATICI	PRIORITA' TECNOLOGICHE
Salute "su misura"	<p>Diagnosi precoce e diagnostica in vivo ed in vitro: biomarcatori per diagnosi, prognosi e monitoraggio, identificazione e validazione di nuovi biomarcatori genomici o proteici, circolanti o tissutali, genetici, test di farmaco- e nutri- genomica, biosensori</p> <p>Nuovi approcci terapeutici e medicine avanzate: piattaforme per ottimizzare studi clinici e market readiness, screening di farmaci in silico, in vitro e in vivo, piattaforme per la formulazione e la somministrazione di farmaci, nanomedicine, piattaforme per individuare nuovi target farmacologici per le malattie rare</p>
	<p>Medicina rigenerativa: terapie cellulari, biomateriali, dispositivi misti</p> <p>Biomateriali per applicazioni mediche e diagnostiche: Biomateriali per applicazioni mediche (per medicina rigenerativa e dei tessuti, sistemi di rilascio controllato, biomateriali micro-nano strutturati, funzionalizzati da integrare in dispositivi medici), e diagnostiche</p>
	<p>Protesica e sistemi riabilitativi: simulazione, biosensori da applicare alle protesi, protesi meno invasive per preservare l'osso femorale e acetabolare per futuri interventi di "ricambio" della protesi, patient oriented, nuova materiali per protesi articolari ortopediche, MDs applicati alle protesi degli amputati, protesi ed ortesi idonee per bambini</p>
	<p>Telemedicina ed integrazione con il terzo settore: health technology assessment, personal health systems, interoperabilità tra i sistemi informativi, accesso ubiquo ed indifferenziato i dati strutturati e non, business intelligence per il sistema sanitario</p>
Innovazione nei processi industriali in sanità	<p>Big Data: sviluppo di standard per la condivisione di dati sanitari, fascicolo sanitario elettronico, tecniche per la garanzia della privacy, sviluppo e applicazione di nuovi paradigmi decisionali, utilizzo di tecnologie mobili per l'accesso ai dati.</p> <p>Nuove applicazioni terapeutiche di dispositivi biomedicali: per purificazione del sangue (tecnologie per aferesi terapeutica, tramite adsorbimento selettivo fisico e immuno-adsorbimento di sostanze nocive), per ossigenazione, per rianimazione, per infusione di liquidi, per bioingegneria e per medicina rigenerativa.</p>
	<p>Sistemi innovativi per la fabbricazione dei prodotti per la salute</p>
	<p>Logistica sanitaria last-mile: definizione e gestione di nuovi modelli gestionali hubs-and-spoke</p>
Benessere	<p>Salubrità delle strutture wellness e sanitarie: monitoraggio e di analisi degli ambienti e delle acque, Sanificazione e decontaminazione degli ambienti e delle acque</p>

INDUSTRIE CULTURALI E CREATIVE

ORIENTAMENTI TEMATICI	PRIORITA' TECNOLOGICHE
Smart culturale heritage	<p>Tecnologie per il patrimonio tangibile: Sistemi di acquisizione, conservazione, monitoraggio, restauro e manutenzione dei BCC tangibili, Sistemi di acquisizione, archiviazione e conservazione dei BCC tangibili per la loro digitalizzazione, sistemi per la valorizzazione e la fruizione dei BCC tangibili</p>

	<p>Tecnologie per il patrimonio intangibile: sistemi di acquisizione dei BBCC intangibili, per la valorizzazione e gestione dei BBCC intangibili, tecnologie per l'arricchimento del dato digitale</p> <p>Interoperabilità e dematerializzazione: Estrazione quasi-automatica, ontologie e standard documentali, mappatura quasi-automatica, workflow management</p>
Processi creativi e nuovi modelli di business	<p>Strumenti di fabbricazione digitale e di virtualizzazione 3D: interfacce sw innovative, materiali per additive manufacturing, servi e prodotti per la fabbricazione digitale, integrazione di digital manufacturing con tecniche di produzione tradizionali per la mass customisation, home prototyping</p> <p>Nuovi modelli di business: strumenti tecnologici per la collaborazione distribuita, soluzione web-based per la coprogettazione partecipata, virtual living labs, piattaforme per crowdfunding, strumenti a supporto delle ICC (graphic design, content management) modelli 3D del patrimonio culturale, sviluppo di piattaforme interattive per costruire contenuti complessi, come video, animazioni, infografiche, giochi, piattaforme per l'utilizzo del design come strumento di fluidificazione delle funzioni interaziendali e dei processi di knowledge management di rete</p> <p>Ecosystem services: riciclo e riutilizzo della conoscenza, prevenzione del rischio climatico, riduzione degli impatti antropici, formazione a distanza, comunicazione pervasiva</p> <p>Materiali per le ICC – le sorgenti luminose e i materiali tessili</p>
Comunicazione digitale e nuovi target	<p>Nuove tecnologie e contenuti digitali per la comunicazione di prodotti e servizi e di contenuti culturali: gestione di dati e gestione di fonti multimediali eterogenee, creazione di contenuti (analisi concettuale, grafica, prototipazione, modellizzazione e animazione), interfacce e sistemi intelligenti, nova format di comunicazione e di marketing, prodotti multilinguaggio</p> <p>Tecnologie per i nativi digitali: educazione e scuola, intrattenimento, media, biblioteche, musei, turismo culturale</p>

3. Drivers dell'innovazione di cui alle priorità C e D della S3 (facoltativo)

Ogni progetto può indicare il drivers dell'innovazione a cui fa riferimento; è possibile effettuare scelte multiple

SVILUPPO SOSTENIBILE	<p>Innovazione per l'efficienza energetica, la riduzione dei consumi e lo Sviluppo di fonti energetiche alternative</p> <p>Riduzioni delle emissioni nocive nell'ambiente</p> <p>Prodotti naturali ed ecocompatibili</p> <p>Recupero, riciclaggio e riutilizzo di materiali, scarti e sottoprodotti in tutte le possibili forme, anche a fini energetici</p> <p>Sviluppo della mobilità sostenibile</p>
SOCIETÀ DELL'INFORMAZIONE	<p>Diffusione della multimedialità</p> <p>Aumento dell'uso della connettività nei processi economici e sociali</p> <p>Sviluppo di nuove tecniche e metodologie per la gestione di sistemi complessi e per i servizi alle persone</p>
VITA SANA E ATTIVA	<p>Tecnologie e sistemi per la diagnosi e la cura delle malattie</p> <p>Sviluppo di prodotti, sistemi e metodi per la prevenzione delle malattie e il mantenimento del benessere</p> <p>Sistemi di assistenza e di accessibilità per persone con disabilità</p> <p>Sistemi di sicurezza e di rispetto della persona in tutti gli ambienti, compresi quelli di lavoro</p> <p>Prodotti e ambienti salubri</p>
INNOVAZIONE NEI SERVIZI	<p>Logistica specializzata di supporto alle reti di fornitura e alla distribuzione</p> <p>Servizi avanzati di informatica e di telecomunicazione per la gestione in remoto e la web economy</p> <p>Servizi ad alta intensità di conoscenza e professionalità, collegati alla ricerca e all'innovazione tecnologica, all'organizzazione, al marketing e alla comunicazione.</p>

4. Tecnologie Abilitanti Chiave - KETs (facoltativo)

Ogni progetto può indicare la o le KETs di riferimento per il progetto; è possibile effettuare scelte multiple

MICRO-NANO ELETTRONICA
NANOTECNOLOGIE
FOTONICA
BIOTECNOLOGIE INDUSTRIALI
MATERIALI AVANZATI
SISTEMI DI PRODUZIONE AVANZATI
TECNOLOGIE DIGITALI